



SCHEDA_1

CHIESE APERTE

XXIX Edizione della Manifestazione Nazionale dell'Archeoclub d'Italia

14 maggio 2023

Sede locale di _____ Molfetta _____

Referente della manifestazione per conto della sede locale: presidente Pasqua Gadaleta
Caldarola

“Documento di conoscenza della Chiesa” *

Nome della Chiesa*	Chiesa parrocchiale della Madonna della Pace		
Secolo di costruzione	XX sec. (1990 - 1998)		
Comune e Regione	Molfetta (BA)	Puglia	
Diocesi	Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi		
Proprietario	Parrocchia Madonna della Pace Molfetta		
Fruibilità	X Completa	Parziale	Nessuna
<p>Collocazione toponomastica: Viale XXV Aprile, 70056 Molfetta</p> <p>Notizie storiche: Ricorre quest'anno il quarantaseiesimo anniversario della fondazione della Parrocchia "Madonna della Pace" di Molfetta, una chiesa contemporanea la cui bellezza, tutta da scoprire, è nella modernità del linguaggio architettonico che la contraddistingue. La sua storia comincia il 26 novembre 1977 quando l'attività pastorale prese avvio provvisoriamente in locali presi in affitto, in attesa dell'edificio vero e proprio, A volere l'istituzione di questa nuova Chiesa fu il Vescovo Mons. Garzia che ebbe l'illuminazione di promuovere la nascita di una parrocchia nuova in una periferia estrema della città, a est di Molfetta, una zona poco popolata, caratterizzata dalla presenza solo di qualche edificio scolastico e per un ampio raggio sprovvista di un luogo religioso. Fu quella del Vescovo Garzia una intuizione acuta e provvidenziale, vista la grande trasformazione urbanistica avvenuta nel tempo. Infatti ciò che prima era periferia, è divenuto poi</p>			

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

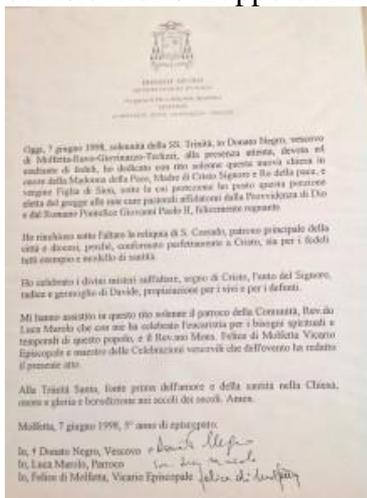
Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 - 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria@archeoclubitalia.org - vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



in tempi recenti una vera e propria porta della città, molto popolata, ben più servita rispetto al passato, con trasformazioni urbanistiche che hanno fortemente arricchito la vita della comunità. Sebbene la nascita della Chiesa fosse stata voluta dal Vescovo Garzia già negli anni Settanta, l'edificio attuale fu realizzato concretamente solo tra la fine degli anni '80 ed inizio anni '90 e fu il Vescovo S.E. Mons Don Tonino Bello a seguire con più slancio il suo percorso edificatorio. Le tappe principali della costruzione della Chiesa sono scandite da tempi lunghi: il 29 novembre 1987 S. E. Mons. Antonio Bello benedice la prima pietra dell'erigendo complesso parrocchiale, temporaneamente non "situata" in attesa dell'approvazione comunale e regionale del progetto. Solo il 25 novembre 1990 ci fu la posa della prima pietra e solo il 1 ottobre 1992 cominciarono i lavori per la costruzione che si concluse nel 1998. Sin dall'inizio della sua storia l'intitolazione alla Madonna della Pace fu una predilezione precisa legata al periodo storico in cui la chiesa fu fondata e in cui il tema della pace era fortemente percepito dal mondo religioso e non solo. Sorgevano le prime facoltà di irenologia e nelle università ecclesiastiche fu coniato il "dizionario della pace". Erano gli anni della guerra in Bosnia, dei viaggi della speranza, del pacifismo di Pax Cristi che, guidato dalla forza di Don Tonino Bello, si esprimeva nella mobilitazione dei fedeli in grandi Marce della Pace. L'intitolazione alla Madonna della Pace fu pertanto una sorta di scelta obbligata per la nuova chiesa, che Don Tonino definì "una provocazione fatta pietra", in cui il tema della pace diventava "il motivo architettonico supremo di tutto il suo impegno personale". Il 7 giugno 1998 S. E. Mons. Donato Negro, successore di Don Tonino, alla presenza devota ed esultante dei fedeli, dedicò con rito solenne la nuova chiesa alla Madonna della Pace. E quest'anno ricorre il Giubileo dei 25 anni del rito di consacrazione. Sotto l'altare fu rinchiusa la reliquia di S. Corrado, avvolta da un lembo del fazzoletto con cui fu asciugato il sudore dell'amato Don Tonino Bello durante la sua agonia.

l'11 febbraio 2006 venne inaugurato l'Auditorium Diocesano Regina Pacis. la cui ragione giuridica è nella Associazione "Regina Pacis". Scopo primario dell'Auditorium è quello di evangelizzare il territorio e più in generale l'intera città e la diocesi, promuovere iniziative culturali, di carattere artistico, letterario, musicale, cinematografico; favorire lo scambio interculturale e le occasioni di sviluppo della coscienza umana; caldeggiare la creatività giovanile e dilettantistica.



Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 - 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria@archeoclubitalia.org - vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



Descrizione della chiesa: La chiesa, che si inserisce in un contesto di periferia, è di stampo moderno sia nella concezione architettonica e strutturale che nella costruzione che valorizza i materiali lapidei locali. La chiesa ampia e luminosa, seppur posta ai margini del quartiere, è ben visibile grazie alla sua notevole mole e imponenza. Le coperture sono in legno lamellare visibile nella parte interna, opportunamente isolato e impermeabilizzato nella parte esterna. I pavimenti sono realizzati in pietra calcarea locale lucidata. Un'imponente scalinata in pietra locale caratterizza il percorso per giungere al sagrato. La chiesa si sviluppa in un'unica grande navata ellittica con due piccole cappelle, poste lateralmente alla zona presbiterale, che ospitano il fonte battesimale e la cappella feriale. La struttura poggia su fondazioni in cemento armato costituite da travi rovesce poggianti su basamento carbonatico. L'edificio è costituito da pilastri e travi in cemento armato, tamponature in mattoni forati e copertura in legno lamellare. Di notevole impatto sono le vetrate astratte della chiesa realizzate dal maestro Poli (2013) e il Crocifisso, che narra le principali vicende della Beata Vergine Maria, opera degli artisti Bonaduce-Morgese (2013). Essendo la chiesa di recente costruzione, il presbiterio è stato ultimato, in tutte le sue parti, in contemporanea all'edificazione dell'aula liturgica, secondo i criteri vigenti.

(*Chiesa o altro edificio religioso connesso al culto: Convento; Monastero; Oratorio; Eremo; Altarino; Edicola Votiva; Cappelletta extraurbana; Santuario; ecc.)



Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



CHIESE APERTE

SCHEDA_2

XXIX Edizione della Manifestazione Nazionale dell'Archeoclub d'Italia

14 maggio 2023

Sede locale di _____

“Documento dell’Opera d’Arte”

Titolo	I colori di Dio
Oggetto	Le vetrate
Autore	M° Ernesto LAMAGNA, progettista di Roma e M° Albano POLI, Vetreria Artistica “PROGETTO ARTE POLI”, di Verona.
Epoca	XXI SEC
Dimensioni	NON PRECISATE
Tecnica e materiale	<p>La vetrata centrale e le quattro laterali si “leggono” in un unico colpo d’occhio come in un grande trompe-l’oeil. Viene descritta, attraverso i colori, l’opera della creazione-redenzione-ricapitolazione, atto con cui Dio “fa la pace” con le sue creature. Il fedele entrando in chiesa è come immerso nel cielo, casa di Dio, che dal nulla crea gli elementi e genera la luce e ogni cosa che vediamo. Contempla, come in un grande planetario, il cielo da cui tutto proviene e verso cui tutto è orientato. Centro e cuore di questo Mistero (così come delle vetrate) è il Cristo unito alla Vergine Maria qui rappresentati nella vetrata centrale dalla mandorla luminosa e dalla croce gloriosa. Un arcobaleno (in alto) congiunge lo spazio da un capo all’altro della vetrata. Al di sotto una mandorla luminosa (Maria) entro cui giace, quasi custodita, una croce (il Cristo). La luna sotto i suoi piedi e le dodici stelle sul capo evocano chiaramente il testo dell’Apocalisse. La Creazione, infangata dal peccato (qui rappresentato dallo sfondo rosso alla base delle vetrate) viene ri-creata dalla redenzione; la croce, che abbraccia l’universo, quale vessillo di gloria. Una scena di grande impatto cromatico-simbolico per l’evocazione antico-testamentaria dell’arcobaleno (appena accennato) e per ciò che esso rappresenta; per l’evento salvifico compiutosi ieri attraverso la croce, mistero di ri-creazione; per la ripresentazione cristico-sacramentale della Pasqua di Gesù e della Chiesa nell’oggi della liturgia, momento ultimo della storia della salvezza.</p> <p>Vetrate laterali dx (cappella del fonte battesimale) Sempre nel contesto cromatico simbolico precedente si raffigurano i due</p>

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

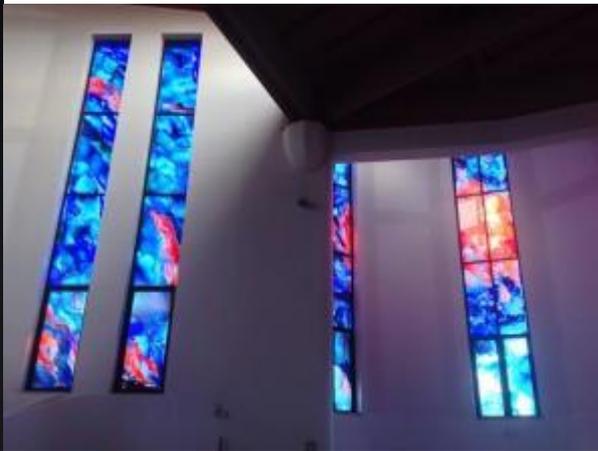
Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



	<p>elementi fondamentali del battesimo: l'acqua del lavacro (in basso) e il fuoco dello Spirito (al centro). L'icona biblica di riferimento è costituita proprio dal racconto del Battesimo di Gesù nelle versioni di Matteo e di Luca. Cfr. il chiaro riferimento al battesimo "in Spirito Santo e fuoco" (Lc 3,16)</p> <p>Vetrata laterali sx (cappella della celebrazione eucaristica nei giorni feriali) In queste tre vetrate si raffigura il mistero della croce di Cristo dalle cui piaghe "noi siamo stati guariti" e da cui nascono, secondo l'insegnamento dei Padri, tutti i sacramenti: primo tra essi quello dell'Eucaristia. Distinguiamo in alto, al centro e in basso delle tre asole dei colpi di colore rosso che ci rimandano proprio a queste realtà: le mani (in alto a dx e sx), il costato (al centro), i piedi (in basso al centro).</p> <p>Le altre vetrate più piccole continuano idealmente, con colpi di colore, la descrizione indicata in precedenza.</p>
Proprietario	Parrocchia Madonna della Pace
Collocazione originaria	Abside e navate
Restauro	Non precisato

Immagine fotografica dell'Opera d'Arte



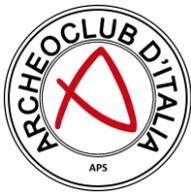
Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



CHIESE APERTE

SCHEDA_2

XXIX Edizione della Manifestazione Nazionale dell'Archeoclub d'Italia

14 maggio 2023

Sede locale di _Molfetta

“Documento dell’Opera d’Arte”

Titolo	Le “colombe della pace”.
Oggetto	sculture in bronzo
Autore	Giuseppe Samarelli
Epoca	XXI sec
Dimensioni	Non precisate
Tecnica e materiale	<p>Le sculture in bronzo che impreziosiscono l’altare e l’ambone della chiesa della Madonna della Pace, sono opere dello scultore molfettese Giuseppe Samarelli. Le colombe bronzee, che adornano l’ambone, rappresentano le “colombe della pace”. La Parola di Dio che viene proclamata dalla sede dell’ambone durante le celebrazioni liturgiche, è Parola di Pace. La parola di Pace che viene annunciata e che è raffigurata dalle colombe, supera ogni ostacolo e infrange ogni muro; perciò, l’ambone presenta alcune “crepe” e “fratture”, lungo la balaustra che lo circonda.</p> <p>La scultura in bronzo che sostiene la mensa dell’altare rappresenta la pianta dell’ulivo che è simbolo di pace. Sotto l’altare, in mezzo alla scultura bronzea del supporto dell’altare stesso, c’è una pietra, detta “sepolcreto”, in cui furono deposte le reliquie di San Corrado. Il contenitore in metallo in cui sono collocate le reliquie di S. Corrado fu avvolto da un lembo ritagliato dal fazzoletto con cui Suor Piera, che assisteva il Servo di Dio don Tonino moribondo, gli asciugava il sudore dell’agonia. Quel fazzoletto fu donato da suor Piera, con il consenso dei fratelli di don Tonino a Don Luca Murolo primo parroco della Chiesa</p>
Proprietario	Parrocchia Madonna della Pace
Collocazione originaria	ALTARE E AMBONE
Restauro	Non precisato
<i>Immagine fotografica dell’Opera d’Arte</i>	

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciucoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898
e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org